

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Udine, Via Prefettura 7 - Tel. 6520  
Casella Postale n. 5 - C/C postale N. 9.5469 - Pubblicità: Udine,  
Via Prefettura n. 7 - Telefono 6520 - L. 75 per ogni mm. di al-  
tezza una colonna - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II

Periodico regionale di informazioni economiche

ABBONAMENTI: Anno L. 500; Semestrale L. 300; Supple-  
mentare L. 200. (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima  
della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno)  
ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

BISOGNA BATTERE LA CONCORRENZA ...

TUTELIAMO  
L'ECONOMIA FRIULANA

Quando Marconi giunse in Inghilterra (un paese anglosassone come un altro), una rivista inglese scrisse «che era arrivato un altro italiano con organetto, ma questa volta senza scimmia».

Quell'organetto fece guadagnare fior di quattrini agli inglesi ed ai loro cugini d'America. Molto è passato da allora. Poi, un giorno la patria di Marconi si trovò in pericolo e gli anglosassoni vennero a liberarla, dopo aver messo al sicuro il loro paese proprio grazie a quell'organetto che fu il padre del moderno «radar», senza il quale radar gli stormi della «Luftwaffe» avrebbero spianato inesorabilmente la via all'invasione dell'Inghilterra e reso impossibile l'intervento americano. Noi possiamo ammettere che per gli anglosassoni non era, solo per il caso Marconi, un debito d'onore interessarsi delle cose nostre. Certo è che se essi avessero preferito prendersela solo con la Germania, l'Italia dai germanici avrebbe potuto liberarla anche gli italiani da soli, e così i nostri liberatori ci avrebbero fatto un doppio piacere.

Ma non per questo abbiamo attaccato bottone: Quello che volevamo dire è invece che non comprendiamo il fatto che dopo averci liberati politicamente, e mentre si fanno ora in quattro per liberarci anche economicamente, gli anglosassoni invadano i nostri mercati con prodotti di cui, come tipo almeno, potremmo beniss. fare a meno, e che, non come gli organetti dei vari Marconi (vari, perché di Marconi, nei paesi anglosassoni, senza scimmia ve ne sono andati parecchi), a noi non fanno guadagnare un aceto, mentre anzi fanno allegramente morire parecchie delle nostre industrie e provocano un aumento della disoccupazione.

Oh! noi non intendiamo affrontare problemi trascendenti. E' questo un modesto foglio economico di provincia, e quindi voliamo basso. Pensiamo di parlare solo di cose locali, cioè di quella meravigliosa macchina americana che fa bella mostra di sé in uno dei principali bar del centro della nostra città, in quello stesso bar (senza dir molto, ma per favorire gli indinesi di buona memoria) in cui nel drammatico maggio del '45, alcuni simpatici Tommy o Jonny se la fecero una sera a fucilate come se fossero a casa loro. I segni di quella girandola, che per fortuna sfioracchiò solo i magnanimi lombi di uno dei giostranti, sono stati cancellati da poco; ma quasi a perenne memoria di quei tempi, eccoti troneggiare oggi nello stesso posto, lucida ed impettita, nonché in-

nocua come un polis' americano, una macchina per caffè... espresso.

Strano! Nella nostra provincia esiste una fabbrica di tali macchine, stesso sistema, stesso formato, stesso, e forse migliore funzionamento (perché in fatto di caffè espresso a farlo bene gli italiani e anche gli indinesi l'hanno insegnato al mondo!). Si tratta invero di una fabbricazione artigianale: alcune decine di macchine all'anno e forse meno; cioè una di quelle fabbriche alle quali noi, ingegneri, andiamo raccomandando di attrezzarsi, di modernizzarsi, di perfezionarsi nei sistemi produttivi, ingegneri, perché non pensiamo che può capitare da un momento all'altro la concorrenza americana, mentre gli artigiani locali (che per niente non sono artigiani) lo sanno, e preferiscono rimanere attaccati ai pochi ordigni a mano, con i quali sia possibile all'occorrenza tornare alle marmite ed ai ramaioli. In America invece, una macchina da caffè espresso te la stampano come se fosse un francobollo. Materia prima, costo zero o quasi; tutto il resto, spese tecniche dirette e spese generali, di amministrazione ed oneri finanziari, ripartito su un numero infinito di unità; trasporto, un posticino di seconda mano tra una spedizione e l'altra dell'E.R.P., solo per completare il carico.

E intanto alla Capitale si parla di diminuire i costi, di aumentare la produzione, di prepararsi ad esportare... negli Stati Uniti. Anche negli Stati Uniti dicono la stessa cosa: Zellerbach, Harriman, Hoffman, per tacere d'altri, tutti a consigliarci ad aumentare la produzione, ad investire, investire. Hoffman ha detto anche che nelle nostre fabbriche ci sono troppi operai e che non si può avere

la botte piena e la serva ubriaca. E poi tutti dicono anche che bisogna liberalizzare i traffici, che bisogna agevolare gli scambi internazionali, abolire le barriere doganali. D'accordo: d'accordo anche noi di questo piccolo foglio di provincia. Ma da dove incominciare, se dai mercati sui quali dovremmo esportare i nostri prodotti arrivano le macchine da caffè espresso, (continua in II. pag.)

NESSUN NUOVO AUMENTO  
delle tariffe ferroviarie

Si apprende da Roma, che il Ministro Corbellini ha smentito che possano essere apportati aumenti alle tariffe ferroviarie attualmente in vigore. Si erano infatti diffuse, in questi giorni, voci di un adeguamento tariffario da parte delle FF.SS.; ma è da ritenere che tali voci fossero state provocate da una nuova disciplina che verrà data alle norme che regolano le modifiche alle condizioni di trasporto.

## RINVIO DEI CENSIMENTI

Regioni, imprese e tecnici hanno deciso di rinviare la decisione di rinviare di due anni il censimento della popolazione ed alla primavera dell'anno prossimo i censimenti industriali e commerciali.

## La nota tributaria

IL COSTO DEI TRASPORTI  
E GLI ONERI FISCALI

In questo tempo, in cui tanto si parla di freno ai prezzi, vien dato di pensare, fra i vari elementi di costo delle merci, a quello del loro trasporto e alle cause che su questo incidono.

Premiata fra esse la sempreverna causa fiscale: ma non vogliamo qui accennare alla pur gravosa imposta di fabbricazione o corrispondente sovrapposizione sui carburanti, che è predominante nel prezzo di questi (per la benzina L. 80 al Kilo oltre l'8% del valo-

re per imposta sull'entrata), ma a una tassa che sta sullo stomaco di tutti gli autotrasportatori di linea...

E' essa la cosiddetta tassa di bollo sui documenti per i trasporti, terrestri e marittimi, lacuali, fluviali, aerei, che ha avuto un riordinamento ed un aggiornamento col Decreto legge 7 maggio 1948, n. 1173, entrato in vigore il 1. novembre 1948.

La sua origine è un po' vecchia, essa è sempre stata una tassa correlativa a quella che è la normale tassa di bollo sugli altri documenti o atti. Ha preso nella fisionomia col R. D. 30 dicembre 1923, n. 3275, il quale fra l'altro ha stabilito la tassa del 2% sui biglietti e riscontri di trasporto di persone, bagagli e merci, su linee automobilistiche concesse in via definitiva e di Lire 0,05 (aumentata a Lire 0,10 col r. d. 4 marzo 1926, n. 405) per le linee automobilistiche autorizzate in via provvisoria. Altre aliquote erano previste per i trasporti ferroviari.

Nel contempo veniva istituita la famosa tassa di lusso e scambio (rimasta poi solo tassa sugli scambi commerciali col R.D.L. 28 luglio 1930, n. 1011) e, in fondo, poiché tale tassa non colpiva le prestazioni o i servizi e quindi nemmeno i trasporti, la tassa di bollo sui documenti di trasporto rappresentò un tributo peregrino della tassa di scambio.

Col 9 febbraio 1940 venne introdotta l'imposta generale d. d. l. 9 gennaio 1940, n. 2, che, con la sua vasta d'applicazione, colpì e colpisce tuttora anche i trasporti di cose e di persone. Accanto alla tassa di bollo sui documenti di trasporto si è così inserito un nuovo tributo: questa doppia imposizione fu peraltro tollerata dal paziente contribuente italiano perché, in definitiva, essendo per la massima par-

te gestiti i trasporti su linee automobilistiche ferroviarie, la consistente tassa di bollo nella misura fissa di Lire 0,10 non faceva sentire il suo peso.

Tale lievissima tassa è stata, col citato D. L. 7 maggio 1948, n. 1173, aumentata nella misura proporzionale del 3% del prezzo del trasporto. Essa però non è la sola, perché sul documento di trasporto è pure soggetto, come lettera di vettura, alla tassa fissa di L. 4 o L. 10 o L. 20 per ogni esemplare e per ogni foglio, a seconda del peso del collo.

La primordiale origine della tassa sui trasporti è stata così soprafatta da uno snaturamento tributario della sua essenza; ed oggi, in sostanza, il costo del trasporto viene gravato da un onere tributario di oltre il 6%, senza contare le complicazioni materiali d'applicazione della tassa di bollo mediante marche.

Ma la tassa stessa è fonte di sperequazione, che, se vale sempre la legge d'indifferenza dei prezzi, ha le sue conseguenze economiche.

I trasporti ferroviari infatti, non sono soggetti ad imposta sull'entrata (art. 1 lettera e della legge 19 giugno 1930, n. 762); i trasporti effettuati con autocarri in genere non in servizio di linea soggiacciono alla sola imposta sull'entrata. E' allora evidente che, se la merce in un dato mercato

(continua in IV pagina)  
pierre

Le Cooperative  
gli Enti di consumo  
e i commercianti

Il miracolo dei pani e dei pesci alla cena evangelica si sta rinnovando nel settore delle cooperative, degli spacci, degli enti di consumo, ecc. ecc.

A migliaia fioriscono simili esercizi di distribuzione e si frustano i principi basilari che regolano l'istituto della cooperazione, poiché le vendite effettuate presso gli enti in parola escono dai limiti dei cosiddetti "soci" e si riversano su tutti.

Conclusioni, le aziende commerciali rimangono aperte unicamente per pagare le tasse che vanno allo Stato o ai Comuni, i quali, a loro volta, mantengono le cooperative, gli spacci, gli enti di consumo.

Allora bisogna decidersi, e ci si avvia verso forme nuove di economia e la funzione della distribuzione passa dalle mani dei commercianti a quelle dello Stato, e lo Stato deve intervenire per garantire alle aziende mercantili l'esercizio della loro attività e stroncare ogni illecita concorrenza.

## Una categoria purtroppo trascurata

Gli abbonamenti ferroviari  
per rappresentanti e agenti di commercio

Pur non essendo d'accordo sulle conclusioni che hanno un sapore ricattatorio, riportiamo l'ordine del giorno del Sindacato Agenti e Rappresentanti di commercio di Napoli, in merito alla questione degli abbonamenti ferroviari per la classe in parola:

«Di fronte agli aumenti degli abbonamenti ferroviari, tanto vitali per la classe Agenti, Piazzisti, Viaggiatori di commercio e Rappresentanti, il Sindacato napoletano decide di fare opera di persuasione presso tutti

i colleghi onde, dove è possibile, non servirsene delle FF. SS. preferendo le FF. secondarie e gli autopullmann».

«Decide inoltre di non rinnovare alla scadenza gli abbonamenti ferroviari e di convincere la clientela accioché accetti la merce commissionata con spedizione a mezzo autotrasporti e non per Ferrovia».

«Ciò per ridurre alla ragione il Ministero dei Trasporti rendendo evidente la diminuzione del gettito sia degli abbonamenti che dei

trasporti di merce a collettame».

Dicevamo che non accettavamo le conclusioni per il loro sapore di boicottaggio antipatico e poco serio oltretutto! Però non possiamo sottacere le veramente penose condizioni in cui la classe degli Agenti in parola è venuta a trovarsi alla fine di questa guerra, dalla quale ha tratto enormi danni (dato il regime dei contingenti e razionamenti che, in pratica li ha estromessi dal mercato!). Questa benemerita categoria di operatori sta affrontando oggi una sferzata lotta di concorrenza che non rifugge dall'illegalità, dalla concorrenza sleale e fraudolenta. E la affronta da sola perché, come tutti sanno, l'industria tende a scaricare sull'Agente non solo parte della responsabilità del "buon fine dell'affare", ma anche ne riduce le percentuali di guadagno con la scusa di diminuzione di utili, di vendite in perdita ecc ecc. Comoda scusante per chi sa di avere come controparte una classe di persone indifesa e alla mercé di ogni imperativa imposizione ricattatoria delle varie Case che, prontissime e sensibilissime agli andamenti del mercato, misconoscono quasi del tutto l'apporto alle vendite che il proprio Agente causa alla Fabbrica! E la Confindustria tien mano ai propri Associati, rigettando una giustificatissima richiesta di revisione dell'Accordo economico del 1938, unico rimasuglio della legislazione fascista in campo sindacale,

mentre tutti gli altri contratti sono stati riveduti, perfezionati, migliorati mercé movimenti di piazza, scioperi e suggerimenti politici! Ed è una vergogna che la classe dirigente che ha tanto disprezzato il fascismo, non senta l'obbligo morale di allinearsi almeno nella forma, oltretutto nella sostanza del contratto sindacale!

Ritornando agli abbonamenti ferroviari, noi pensiamo che la questione sia stata mal presentata al Ministero on. Corbellini il quale, come ha più volte dichiarato, ha posto a base del criterio revisionistico delle tariffe FF. SS., quello di favorire in ogni modo i migliori clienti delle FF. SS. stesse, dando loro condizioni assolutamente eccezionali.

Ora al Ministro on. Corbellini bisogna dire, proclamare, gridare che i cespiti degli Agenti e Rappresentanti

Luigi D'Amato

(continua in III pagina)

## La legge sulle pigioni

## Nuovi aumenti dal 100 al 150 per cento

La Commissione parlamentare di giustizia ha ultimato l'esame del disegno di legge sulle locazioni degli immobili urbani.

Il testo del disegno di legge approvato dalla Camera dei Deputati sarà ora presentato al Senato.

Le linee fondamentali del provvedimento, per

quanto si riferisce alle locazioni degli immobili urbani adibiti ad uso diverso di abitazione sono le seguenti:

a) il blocco è mantenuto sino al 31 dicembre 1952;  
b) l'aumento dei canoni di locazione per il 1950 sarà dal 100 al 150 per cento; per il 1951 del 150 per cento, computato sull'ammontare corrisposto alla data del 1. gennaio di quell'anno. Ciò a condizione che le maggiorazioni non superino nel 1950 e nel 1951 rispettivamente 25 e 30 volte il canone corrisposto anteriormente all'entrata in vigore del decreto legislativo 12 ottobre 1945.

## IL PRESENTE NUMERO

esce in ritardo a causa della deficienza di energia elettrica che non ha permesso il normale lavoro alla tipografia.

Il prossimo numero, con i protesti di Udine, Pordenone, e Tolmezzo, uscirà il 30 novembre.

## Meglio tardi che mai...

ABOLITE LE CAUZIONI  
per le licenze d'esercizio

Con un disegno di legge, che verrà presentato in questi giorni al Consiglio dei Ministri, è stata predisposta la abolizione dell'obbligo della cauzione imposto dal rilascio di licenze di vendita al pubblico di merci, sia all'ingrosso che al minuto, e per il commercio ambulante, nonché la restituzione agli aventi diritto dei depositi cauzionali attualmente esistenti.

Per il rimborso gli interessati dovranno presentare, entro due anni dall'entrata in vigore della legge,

Agli abbonati  
morosi

Ci sono ancora numerosi abbonati che non hanno ancora provveduto a regolarizzare la loro posizione con la nostra amministrazione. Preghiamo caldamente questi abbonati di voler rimetterci prontamente la loro quota.

domanda alla Cassa Depositi e Prestiti e agli Uffici Postali, munita del nulla osta dell'amministrazione garantita e della Esattoria Comunale delle Imposte. Decorso il termine sopra indicato, le somme costituenti le cauzioni si intenderanno incamerate a favore dello Stato.

Come si ricorderà, con R. Decreto-legge 16 dicembre 1926 n. 2174, fu imposto al commerciante l'obbligo di prestare una cauzione che da un minimo di L. 550 sale ad un massimo di L. 5000, proporzionalmente alla imposta di R. M. pagata. Le cauzioni commerciali furono escitate dal Governo del tempo come espediente di tesoreria e costituiscono un vero e proprio prestito forzoso a carico di una sola categoria. Non rispondendo ad alcuna sentita necessità per la disciplina del commercio, esse costituiscono una evidente ingiustizia.

Dal punto di vista pratico occorre porre in rilievo che

le cauzioni esistenti, per un totale di circa un miliardo di lire, sono per la massima parte di importo minimo (L. 500) e che le intendenze di Finanza si trovano nella materiale impossibilità di provvedere alla iscrizione delle ingentissime quantità di depositi integrativi che, in base alle leggi vigenti, dovrebbero essere richiesti per adeguare le cauzioni iniziali alla imposta di R. M., nonché nella impossibilità di aprire conti ai singoli intestatari per seguire la maturarsi degli interessi ed il pagamento degli stessi che, dopo lo scioglimento delle corporazioni, non sono più devoluti in blocco alla Confederazione dei commercianti, ma pagati ai singoli proprietari del deposito cauzionale. D'altra parte anche la Cassa Depositi e Prestiti, alla quale è devoluta l'amministrazione dei depositi, ha fatto presente che questa dà luogo ad una spesa ingentissima, tale da consigliare l'abolizione dei depositi stessi.

TESSUTI ALTA MODA  
UDINE - Piazza Matteotti

PREVEDELLLO

PELLICCERIE  
Telefono N. 39-04







# CITTA' DI UDINE

MESE DI SETTEMBRE 1949		Maudini Adilo	5.000	idem	»	20.000
		Maldina Maria	3.400	idem	»	40.000
Arazzi Alessandro	20.000	Melissa Ivana	8.500	Savio Maria	»	4.000
Artifice Mario	5.000	Molfetta Attilio	6.000	Turloni Pompilio	»	7.400
Bressanello Nella	30.000	Marrello Donino	5.000	Tosolini Enrico	»	3.300
Bianco Candido	20.000	Modesti Ermes	6.000			
idem	30.000	Marioni Giuseppe	35.300	Torossi Teresa Mo-		
Bettarini Agostino	35.000	Mingone Attilio	1.700	rardini	»	20.000
idem	15.000	Molinis Ester	4.400	(Protestata per errore di		
Banditi Settimo	8.000	Nebbia Ugo	5.000	micidio e pagata subito dopo		
Bernardis Elda	4.000	idem	11.000	levato il protesto).		
Bragagnolo Giovanni	10.000	idem	7.300	Tuzzi Pia	»	2.000
idem	20.000	idem	5.680	idem	»	4.000
Bonsignore Nunzio	5.000	idem	10.000	idem	»	4.000
Bassi Aristea	5.000	idem	4.900	idem	»	3.000
Beltrame Ciriade	4.400	idem	2.000	idem	»	10.000
Buffon Armando	6.726	idem	10.000			
Cremsese Danilo	20.000	idem	6.000	(Protestate per contestazio-		
Cianciani Pietro	26.000	idem	3.000	e regolate dopo i protesti per		
Criscullo Alfonso	5.000	idem	4.500	accordi intervenuti tra le due		
idem	10.000	idem	4.500	parti).		
Carbone Ada	3.000	Negrelli Francesco	5.000	Trangoni Ervio	»	7.000
Chianidussi Nevis	2.200	Nadalini Guglielmo	6.000	Tacchino Lina	»	4.980
Cantarini Pietro	225.000	Nigris Luigi	70.000	Tubaro Anita	»	2.000
Coccolo Lino e Facca		Naccaruto Giovanni	4.000	idem	»	3.400
Pasquale	15.000	Pittini Amedeo	4.500	Trevisan Lionella in		
Cappa Luigi	3.000	Pretini Gino	10.500	Bressanello	»	25.000
Candotti Elsa	16.520	Paravano Guglielmo	10.000	Valle Paolo	»	8.500
Chiancone Alessandro	4.000	Polato Luciano	4.000	Vadori Miriam	»	4.000
Cuberli Armando	5.000	Prevedello Camillo	4.250	idem	»	2.200
De Zorzi Ceola Pia	50.000	Il protesto di cui sopra non		Vianello Ello	»	5.000
De Lenardo Anna	5.000	ha nulla a che vedere con il		Verlina Luigia	»	6.000
idem	3.300	nominativo Prevedello Giuseppe,		Vicedomini Anna	»	3.000
Deane Renzo	3.175	Udine, piazza Matteotti.		idem	»	4.000
Del Torre Pietro e	40.900	Petri Nino	5.000	Varvo Mario	»	6.000
idem		Rupli Alfa	10.000	idem	»	6.350
Enrico	47.000	idem	7.234	Zito Orazio	»	16.650
Della Pietra Italo	5.000	idem	10.000	Zoratti Fioravante	»	11.000
Del Santo in Pittano	6.000	idem	10.000	Zecchi Bernardo	»	10.000
Dasdia Pietro	15.000	idem	8.900	Zanier Antonio	»	5.000
D'Asdia Pietro	20.000	idem	10.000	idem	»	5.000
Della Nese Afranco	5.000	Rosso Ugo	3.375	Zorzi Noemi	»	3.000
Di Giorgio Gino	2.000	Rubic Ottavio	9.900	Zuliani Diego	»	5.600
idem	5.000	Ronco Nives	2.500	Zuccolo Mario	»	3.000
idem	2.000	Ruza Fiore	10.000	idem	»	2.000
idem	5.000	Sacchetti Antonio	4.000	idem	»	8.000
idem	5.000	idem	3.000	Zammaro Antonio	»	4.000
Del Zotto Giuseppe	7.925	idem	1.490	Zamperi Giuseppe	»	41.000

## ALTRI COMUNI

Puri Giovanni	25,000	Arzenton Carlo, San		Caramaschi Ferruccio,	
Elner Ugo	7,500	Giorgio di Nogarò	20,900	Lignano	7,240
Faggini Aldo	7,900	Aletini Giovanni, Pal-		Cordovado Giuseppe,	
Fumolo Italo	4,700	manova	3,500	Codroipo	5,000
Idem	38,990	Basso Giovanni, Pra-		Cesetti Bruna, Pal-	
Ferrari Franco	175,120	damano	12,500	manova	1,500
Protestata per disguido e					
comune pagata subito dopo					
avvenuto il protesto).					
Ferrari Francesco	20,000	Beltrami Tarcisio,		Crosignani Edmondo,	
Fiadani Gino	2,230	Torviscosa	7,650	Palmanova	5,000
Forabosco Elisa	4,900	Buzzolo Cesira, id.	2,000	Colautti Ottavio, Co-	
Frezza Maria	5,000	drupio			5,000
Fabbro Elvira	5,000	Burino Bruna, Ca-		Castro Augusto, San	
Feruglio Gino e Los-		stons	7,500	Daniele	30,900
sano Enrico	25,000	Idem	7,500	Idem	5,500
Giacomello Luigia	70,000	Bidin Evelina, Tal-		Idem	3,000
Idem	53,850	massons	5,000	Idem	3,000
Gecce Bruno	35,000	Bertoli Aurella e Tri-		Idem	3,000
Gallo Luigia	6,000	zotti Andrea, Riz-		Idem	3,000
Idem	1,200	cesimo	40,000	Caesnich Luigi, Pod-	
Garbin Pietro	9,500	Bigotto Emilio, Poca-		cravero	45,000
Idem	17,000	Idem	3,500	Durli Giuseppe, id.	10,000
Idem	15,900	Idem	3,000	Idem	20,000
Geretti Terzio	1,520	Boato Olga e Mazzolo		Idem	17,750
Idem	1,320	Renzo, Pantanico	10,000	Idem	20,000
Grattoni Lisario	3,400	Bidin Ugo, Lignano	8,000	Idem	8,000
Guaglia Umberto	10,900	Bonaccorsi Cesare, Pa-		Idem	8,500
Grimaz Carlo	2,300	lazzolo	12,000	Idem	6,500
Idem	2,500	Bifondo Michele, La-		Idem	7,000
Gherizzoni Alberto	10,687	tisana	3,180	Idem	20,000
Impresa Costruzioni					
Rizzotti Andrea Pro-		Brandolini Ermelina,		Idem	10,000
curatore gen. Mon-		Fiumicello	3,000	Idem	10,000
talto Michele	130,000	Berra Giovanni, Pia-		Idem	10,000
Idem	40,900	tischis	30,000	Idem	10,000
Idem	4,000	Calligaris Ferrante,		Idem	20,000
Idem	8,000	Pozzuolo	8,000	Idem	10,000
Idem	5,000	Calligaris Bruno, id.	5,000	Idem	4,550
Idem	5,000	Casali Santa, id.	4,000	Idem	10,000
Idem	4,000	Idem	6,250	Idem	10,900
Idem	51,500	Castenetto Quinto,		Idem	5,000
Idem	51,400	Manzano	4,000	Idem	10,000
Idem	40,000	Castellani Elisco, Ta-		Idem	20,000
Idem	69,184	vagnacco	2,000	Idem	30,000
Idem	5,000	Caldana Silvia, Man-		Idem	10,000
Idem	120,000	zano	1,500	Idem	15,500
Idem	10,000	Cunsolo Carmelo, Vil-		Idem	30,000
Idem	18,425	la Vicentina	10,000	Idem	11,750
Idem	2,550	Capocassale Renzo, Cer-		Idem	21,200
Idem	5,000	vignano	20,900	Idem	20,000
Idem	3,000	Idem	5,000	Idem	13,900
Idem	9,750	Idem	50,000	Idem	25,000
Idem	6,000	Idem	16,430	Idem	20,000
Idem	8,000	Cressatti Riccardo,		Idem	8,000
Idem	4,000	Palmanova	6,000	Idem	14,600
Idem				Idem	6,150



(continua dalla I. pag.)

tanti di commercio non fanno parte della speculazione e degli utili di guerra. Occorre far comprendere che le entrate di questa categoria vanno per oltre l'80 per cento a rimborsare spese sostenute; l'altro 20 per cento rappresentando un ben magro compenso all'ingrato, penosissimo lavoro di giornate di 20 ore su 24!! E con questo magrissimo 20% bisogna pagare le tasse sul lorco, con questo magrissimo 20% bisogna mantenere la famiglia; con questo magrissimo 20% occorre rimodernare il guardaroba (e chi sa cosa significhi girare giorno e notte e sa che cosa rappresenti l'usura dei vestiti!). Bisogna altresì far toccare con mano che questa benemerita categoria di martiri del commercio non ha alcuna entrata fissa e certa e che è soggetta a tutte le oscillazioni dei gusti del pubblico, a tutte le alee, a tutte le variazioni di mercato senza essere cautelata da un benché minimo contratto di lavoro che non sia un contratto-capestro!

Stanno certi che allorquando il Ministro dei Trasporti, lavoratore anch'Egli, avrà compreso le vere necessità della categoria Agenti e Rappresentanti di commercio, sarà ben lieto e si stimerà fortunato di poter dare il suo nome ad una concessione tariffaria di favore che rientra negli stessi criteri che Lui medesimo ha voluto porre a base della Riforma tariffaria in atto!

Come siamo certi che non solo vorrà concedere le riduzioni di cui sopra, ma anche invitare i rappresentanti degli Agenti e Rappresentanti di commercio a prospettargli ulteriori concessioni di favore onde rendere meno penosa la fatica di questi ottimi collaboratori delle FF. SS. ed alleviar loro quel peso finanziario che, come si può facilmente controllare, è oggi assolutamente insostenibile a meno di non togliere il pane alla bocca dei figli di quelle svariate migliaia di appartenenti a questa misconosciuta e negletta classe degli Agenti e Rappresentanti del commercio!

Al di fuori delle parole scritte, ci appelliamo al senso morale non solo del Ministro Corbellini, ma addirittura dell'intero Gabinetto. De Gasperi perchè si trovasse finalmente qualcuno disposto ad assumere il patrocinio di questa categoria di operatori, Cenerentola fra le Cenerentole in regime fascista, abbandonata a se stessa dal regime democratico! Luigi d'Amato

Processi Guida		(continua della I. pag.)	
Rosario Rosa, Manzano	» 2.000	renzano	» 5.000
Del Bianco Eugenio	» 9.500	idem	» 3.700
Torviscosa	» 9.500	Passarino Luigi, Martignacco	» 70.000
Dossuolò Teresa, Manzano	» 2.000	Polegn Giuseppe, Cervignano	» 20.000
Del Bianco Angelo, Torviscosa	» 35.900	idem	» 26.945
(Pagato dopo elevato testo).	» il pro-	Peresan Alberto, Codroipo	» 5.000
De Lorenzo Edda, Manzano	» 1.500	Ruza Flori e Plettioni Rosalia, Cargnacco	» 10.000
Del Neri Italo, Aquileia	» 100.900	Ruza Fiore, Cargnacco	» 3.000
Duca Maria, Cervignano	» 2.000	Ruza Fiore, Claudia-	» 6.500
idem	» 2.400	Ruza Fiore, Terenzano	» 7.000
Devità Sergio e Frattese Domenico, Tarcento	» 55.580	Righini Valentino, Sillavella	» 19.000
Del Bel Luigi, id.	» 5.000	Ricci Antonio, Tarcento	» 43.102
Dugaro Igino, Dughe di Stregna	» 19.800	idem	» 43.178
Di Leonardo Silvia, Cividale	» 3.900	Ripari Alessandro, id.	» 6.000
De Giusto Maria, Palmanova	» 3.000	idem	» 3.000
Ellero Pietro, Latisana	» 20.000	idem	» 5.000
Fornier Fortunato e Elisco, Lavarano	» 85.400	Rieppi Francesco, Cividale	» 5.000
Franco Tilde, Torviscosa	» 12.000	Rossetti Francesco, Zirracco	» 11.000
idem	» 7.500	Sciessere Margherita, Torviscosa	» 2.650
Franco Umberto, id.	» 2.000	Sang Lina, Ronchis	» 3.010
Franzolini Guido, Tarcento	» 5.000	Savignani Maria, Cervignano	» 2.000
Foschia Diana, id.	» 4.000	Sandrini Elda in Pignone, Muscoli	» 20.000
Franco Ninfia, S. Giorgio di Nogaro	» 3.450	Smacetto Giovanni, Codroipo	» 5.000
idem	» 2.000	Tambarina Antonio, Torviscosa	» 2.000
Frisan Ida, id.	» 7.500	Turloni Pompilio, Flambruzzo	» 2.000
idem	» 7.000	idem	» 3.000
L'ippolini Dante, Codroipo	» 4.800	idem	» 3.000
Fantini Mario, Palmanova	» 30.000	Tonigo Giani, Fraflo-	» 5.000
Ferrini Giordano, Sam-	» 3.000	Tomada Mario, Codroipo	» 28.000
murdenchia	» 3.000	idem	» 30.000
Flinotti Giovanni, Palmanova	» 2.500	idem	» 30.000
Genio Vittorio, Suvogano al Torre	» 6.000	idem	» 11.000
Gratton Gemma, Torviscosa	» 5.500	idem	» 25.000
Grattoni Giovanni, Manzano	» 2.000	idem	» 30.000
Ginutti Ida in Cuberli, Lauzecca	» 3.000	Tonada Mario, id.	» 23.200
Grifo Francesco, Pertegada	» 18.170	idem	» 14.100
Gori Domenico, Nimis	» 3.000	idem	» 11.500
Impresa Costruzioni Rizzotti Andrea, Tricesimo	» 1.000.000	idem	» 20.000
idem	» 1.000.000	idem	» 9.000
Lichelli Luigi, Cividale	» 3.000	Tomasini Silvano, Nimis	» 3.000
Leon Gianni, Clabuzaro	» 4.000	Tosato Attilio, Tarcento	» 3.000
Mior Anita, Palmanova	» 2.250	Tam Lina, id.	» 4.000
Mini Giordano, Mortegliano	» 5.000	Tonelli Eugenio, San Giorgio di Nogaro	» 3.000
Mior Palmiro, Palmanova	» 2.000	Teco Erma, S. Daniele	» 6.970
Mottes Ergilia, Torviscosa	» 1.700	Teolis Amelia, id.	» 2.000
Mellani Valerio, Palmanova	» 2.500	Tonetti Alfieri, San-	» 4.000
Mitri Caterina, Manzano	» 1.400	torazzi Antonietta, Pradamano	» 4.000
Moretti Ernesta, Palmanova	» 3.200	Uranich Santina, Manzano	» 1.500
Moretti Giuseppina, Poenina	» 4.000	Vallefucio Alfreda, Lauzecca	» 2.000
idem	» 5.000	Verre Andrea, Villa Vicentina	» 5.000
Moro Sante, Palmanova	» 10.000	Violini Marino, Flumicello	» 21.000
Maussi Franca, Pal-luzzolo	» 6.000	Vancini Giulio, Tarcento	» 5.000
Massau Maria, Lignano	» 3.425	Verrasto Pietro, Podresca	» 13.000
Miloch Giuseppeina Latisana	» 2.000	Weigl Mario, Cervignano	» 40.000
Medeossi Giovanna, Terzo	» 7.000	Weri Mario, Codroipo	» 30.000
Miloco Alfonso, Villavicentina	» 36.400	idem	» 15.000
Maran Iolanda, Aielo	» 1.400	idem	» 2.500
Miloch Ulderico e Scita Guido, Visco	» 10.000	idem	» 10.000
idem	» 10.000	Zenaro Sergio, Sam-	» 10.000
Manzetti Rixio, Villa Vicentina	» 3.000	mardenchia	» 10.000
Michelutti Carlo e De Luca Giovanni Cervignano	» 200.000	idem	» 6.000
Minarelli Angelo, id.	» 5.000	idem	» 2.000
Mores Liva, S. Giorgio di Nogaro	» 7.000	Zanello Gattesco Giu-	» 15.000
idem	» 7.000	ditta, Mortegliano	» 30.000
Muzzolini Iolanda, Tarcento	» 30.000	Zanello Dino, id.	» 30.000
Marconi Cristiano, Gra-	» 5.000	Zenini Luciano, Tor-	» 9.400
disetta	» 5.000	sa	» 10.000
Marcos Lajos, S. Daniele	» 25.000	idem	» 10.000
		idem	» 10.000
		Zardo Luigi e Giulia, S. Giorgio di	» 30.000
		Nogaro	» 4.000

Nella scorsa settimana, sulla piazza di Milano, i principali generi alimentari hanno segnato le seguenti quotazioni all'ingrosso:

CEREALI			
frumento buono mercantile	6550	6550	—
granoturco buono mercantile	4150	4100	— 1,21
risoni comuni	5800	5800	—
segale nazionale	4200	4100	— 2,43
avena nazionale	4700	4650	— 1,08
fieno maggengo	3000	2800	— 7,15
paglia pressata	750	700	— 7,14
panelli di granoturco	3700	3300	— 12,12
panelli di lino	5500	5200	— 5,76

BURRO - GRASSI - FORMAGGI - SALUMI

burro ci affioramento	840	820	— 2,43
burro di centrifuga	920	900	— 2,22
grana 1947	1285	1285	—
grana 1948	1100	1100	—
grana locale	560	560	—
emmental	590	575	— 2,61
provolone	495	485	— 2,07
gorgonzola	260	260	—
taleggio, quartirollo	320	320	—
prosciutto cotto pressato	725	725	—
prosciutto nostrano	985	985	—
mortadella di Bologna 1 <sup>a</sup> qual.	575	575	—
mortadella di Bologna 2 <sup>a</sup> qual.	255	255	—
salamelle puro suino	445	445	—
lardo da 15 a 20 kg.	230	230	—
pancetta tesa	250	250	—
pancetta scotennata	390	390	—
strutto	330	330	—

## CARNI

mezzene II	330	340	+ 2,91
quarti anteriori II	400	420	+ 4,76
quarti posteriori II	430	430	—
vitelli II	560	530	— 5,66
busti (quarti anteriori)	380	380	—
selle (quarti posteriori)	620	600	— 3,33

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, nella scorsa settimana è diminuito dello 0,07% passando da 5484 a 5480,1.

Presentano un ribasso gli indici delle materie industriali varie; aumentano invece quelli delle derrate alimentari animali, delle materie tessili, dei prodotti chimici, dei minerali e metalli e dei materiali da costruzione.

Il potere di acquisto della lira rimane stazionario a 1,82.



## La Banca Cooperativa Udinese

in base alla Legge speciale sull'ordinamento delle Banche Popolari ha assunto la denominazione di

# BANCA POPOLARE COOPERATIVA UDINESE

Società cooperativa a responsabilità limitata - Fondata nel 1885

**Sede in UDINE - Via Cavour 24**

Filiali:  
Palmanova e S. Vito al Tagliam.  
Agenzie:  
Gonars - Pozzuolo del Friuli e  
Sesto al Reghena.

Consorziata con le Banche Popolari di:  
Cividale - Codroipo e Gemona  
Latisana - Pordenone e Tarcento

## CONSERVIFICIO

# E. ROSSI & Co.

Via della Cisterna, 2 **UDINE** Telefono N. 22-92

SPECIALITA':

Carciofini romani extra - Funghi del Friuli - Acciughe e filetti  
stesi ed arrotolati Spagna - Olive farcite Paternò giganti, ecc.

## Un antipasto ROSSI ...

**... una fame da lupi ...**



"Eccelsa

**MISCELA SUPERIORE - Vero sostituto del Caffè**  
**TORREFAZIONE FRIULANA DI CAFFÈ - UDINE - Fabbrica Surrogati Caffè**





## Una fiorente industria locale nel campo delle pavimentazioni e della lavorazione del legno

In questi ultimi tempi si è molto esteso il sistema di pavimentazione in terrazzo e mosaico costruito e levigato sul posto. In periodi precedenti questi pavimenti venivano levigati a forza di braccia sino a che il lavoro non è stato sostituito dalle macchine, in un primo tempo, di costruzione primordiale, indi gradatamente perfezionate per assicurare ad esse il massimo rendimento tecnico. Dopo l'apparizione sul mercato di vari tipi più o meno apprezzati di tali macchine, siamo ora giunti finalmente alla costruzione più moderna da parte della ditta De Rosa, dopo aver raccolto le esperienze necessarie, specialmente all'estero e precisamente negli Stati Uniti.

L'industria della ditta G. De Rosa, che ha la sua officina in Udine, via Sabbadini 14, si afferma sempre di più anche perchè la sua attività è strettamente collegata con la nostra rinomata produzione di mosaici che i nostri bravi operai hanno saputo ormai espandere ed affermare in ogni parte del mondo raccogliendo dappertutto consensi sia per la pregiatezza dei lavori, come per capacità produttiva. E' logico pertanto che in Friuli, vera Patria del mosaico, sia sorta questa industria per la produzione di macchine atte a porre in valore la mano d'opera nostrana e non solo per quanto riguarda questa attività, ma anche per altre macchine destinate alla lavorazione del legno, la ditta De Rosa si è prontamente attrezzata per mandare sul

mercato i suoi prodotti. La ditta De Rosa ha esposto i suoi prodotti anche alla Fiera di Milano ed il successo è stato dei più ambiziosi, come pure una buona affermazione la ditta stessa ha raggiunto alla recente Fiera di Pordenone.

La ditta De Rosa sta in questi ultimi tempi bruciando le tappe con le sue affermazioni nel campo delle applicazioni industriali e questo è il frutto del paziente lavoro svolto in numerosi anni di attività compiuta anche all'estero aprendo una officina in New-York nel 1926 sino al 1932. Dopo tale data la ditta concentrò la sua attività esclusivamente in Udine migliorando progressivamente la sua attrezzatura.

Questa ditta merita dunque particolare cenno in quanto con la sua attività, oltre che valorizzare la propria produzione, dà possibilità di lavoro anche alle masse operaie specializzate nell'industria del mosaico, del terrazzo e del legno ed anche perchè la direzione dell'azienda è affidata in e-

conomia all'intraprendenza dei famigliari. In questa stessa pagina riportiamo alcune fotografie delle più importanti macchine prodotte dalla ditta De Rosa, affinché il lettore possa farsi una idea della loro perfetta costruzione e rifinitura.

### Concordato

Con sentenza 22 luglio 1949 del Tribunale di Udine registrata il 4 ottobre 1949, è stato omologato il concordato proposto dal fallito BARRESI Orazio con la garanzia di Indrigo Giovanna e De Sabata Rina, con una percentuale per i creditori chirografari del 30 per cento.

### La nota tributaria

(Continua dalla 1. pagina)  
e in un medesimo momento non può avere che un prezzo unico, vi è un divario del 3% nel prezzo delle merci a seconda del mezzo di trasporto usato, quando esso non venga compensato da

eventuali differenze di prezzo del puro servizio.

Noi pensiamo che questa doppia imposizione vada ridotta e corretta e che debba in ciò dare norma la vecchia origine della tassa di bollo sui documenti di trasporto. La ragione fiscale non è oggi in un periodo di riassetto economico e finanziario, la sola che possa giustificare l'esistenza d'un eccessivo onere e di una spe-  
pierre

### MERCATO LIBERO DELLE VALUTE

PREZZI INFORMATIVI	Trieste	Milano	Roma
Sterlina oro	8.725	8.600	8.600
Marengo	7.300	7.240	7.225
Sterlina unitaria	1.600	1.590	1.580
Dollaro blu	660	664	663.50
Franco svizzero	153.50	154	153.50
Franco francese	170	172.75	170
Scellino austriaco	---	---	---
Dinaro	145	---	---
Oro al mille	1.0-8	1.040	1.040

Trieste — Le valute auree, largamente offerte, flettono anche nelle ultime sedute. Più resistenti i due franchi. Invariate tutte le altre voci.

Milano — Incerto e privo di interventi di rilievo, il mercato registra alterne vicende ed oscillazioni limitate però nell'ampiezza. Ancora trascurato l'oro e piuttosto offerto il marengo; più fermi la sovrana, il dollaro biglietto ed il franco svizzero. Quotazioni nominali per i cambi d'esportazione.

Roma — L'offerta di oro fino risulta leggermente diminuita. Più debole la sterlina unitaria. (ASTRA)

## Decreti di condanna

IL PRETORE DI CERVIGNANO ha emesso il seguente decreto nella causa penale contro SPAGNOL Luigi fu Luigi e di Grandini Anna, nato il 17 ottobre 1915 a Fiumicello d'Aquileia e residente a Torviscosa.

### imputato

di contravvenzione agli articoli 23, 47 e 61 del R.D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere in Torviscosa il 3 giugno 1949 posto in vendita olio vegetale commestibile omettendo di indicare sul recipiente il tipo e qualità.

### (omissis)

Concanna l'imputato suddetto Spagnol Luigi alla pena di L. 2000 di ammenda, alle spese di procedimento ed alla tassa di decreto di L. 200. Ordina la pubblicazione per estratto per una volta sul «Messaggero Veneto» e sul «Commercio Friulano».

Cervignano, li 28 - 7 - '49

Il Pretore  
f.to Bandoli

Il Cancelliere  
f.to Aita

Per estratto conforme, li 7 ottobre 1949.

Il Cancelliere  
f.to Aita

La Pretura di S. Daniele del Friuli in data 10 ottobre 1949 ha pronunciato il seguente decreto penale contro BRANDOLINI Fermo di Angelo, nato a Mereto di Tomba il 25 agosto 1910, residente in Rodeano Basso, per avere il 7-9-1949 in Rodeano Basso, posto in vendita: a) olio di oliva miscelato, indicandolo come olio fino di oliva; b) aceto risultato guasto.

### Omissis

Condanna il suddetto imputato alla pena di L. 6.000 di multa e L. 6.000 di ammenda ed alla pubblicazione del decreto per estratto su «Il Messaggero Veneto» e su «Il Commercio Friulano».

Per estratto conforme all'originale.

San Daniele del Friuli, 19 ottobre 1949.

Il Cancelliere  
Mario Cappellotti

### DICHIARAZIONE

La Ditta VIVANI Antonio di San Giorgio di Nogaro comunica che non ha nulla a che vedere con il nominativo VIVANI Antonio di Tarcento di cui un protesto cambiario di Lire 55.385 comparso sul numero scorso de «Il COMMERCIO FRIULANO».

Plinio Palmato  
Direttore responsabile  
Tip. Del Bianco - Udine

## "CURT GEORGI"

### SESTO S. GIOVANNI

FABBRICHE DI OLII ETEREI, ESSENZE  
COLORI INNOCUI, ESTRATTI TITOLATI  
DI PIANTE MEDICINALI, VANILLINA

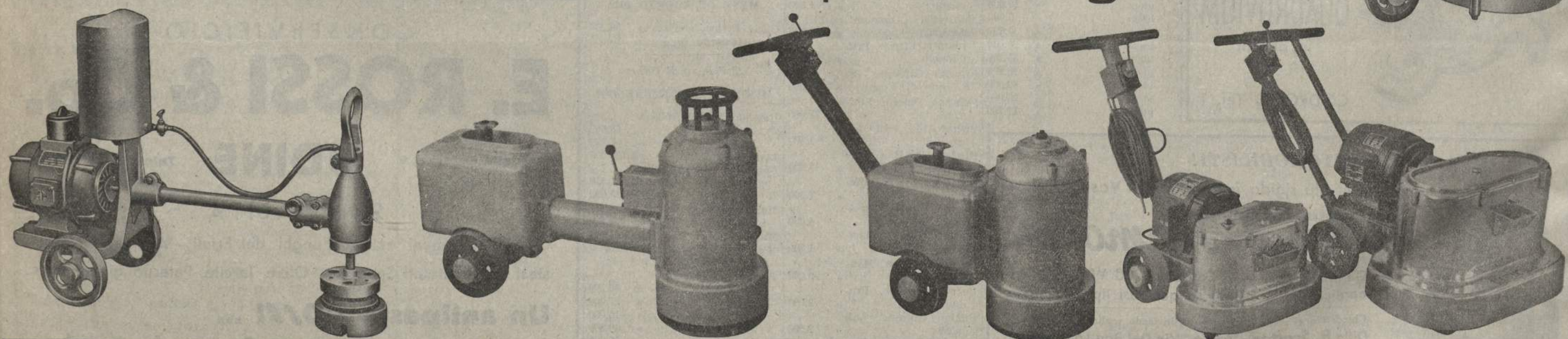
Rapp. : L. PORZIO - casella 74 - UDINE

## COSTRUZIONI MECCANICHE G. DE ROSA

UDINE - Via Sabbadini, 14

Telefono 2678

## MACCHINE DEL LEGNO LEVIGATRICI per tutti gli usi



Combustibile ideale per uso domestico - Non velenoso, non pericoloso - Brucia senza odore

# Pi Bi Gas

Stazioni di Servizio in ogni Comune delle Provincie  
di Udine e di Gorizia presso i Consorzi Agrari

# Pi Bi Gas